

Vattimo, il Comune conferma il no

►Adriatico Mediterraneo, il Premio contestato al filosofo consegnato dal direttore Seneca
La Mancinelli parla ma non lo cita. Pigliapoco assente. Marcolini: liberi fischi in libera piazza

Autorità presenti all'inaugurazione del Festival AdMed, ma nessuna premia Gianni Vattimo. È il presidente dell'associazione, Giovanni Seneca, a consegnare il riconoscimento al filosofo, ieri alla Loggia dei Mercanti. L'ambasciatore Fabio Pigliapoco non c'è. C'è il sindaco Mancinelli, che prende la parola, esalta il festival ma glissa sull'intellettuale. C'è anche l'assessore regionale alla Cultura Marcolini che parla e invece se ne occupa citando la frase di Sandro Pertini: «Non mi sotraggo: dissento dalle parole di Vattimo, liberi fischi in libera piazza. Aggiungo però che, per la carriera, il premio a Vattimo è giusto». La prima volta dopo otto anni, cerimoniale infranto. Quelle frasi su Israele imbarazzano. La patata bollente resta nelle mani di Seneca, che prova a stemperare con una battuta: «Premia l'associazione perché mi pare una cosa degna di nota che un Seneca premi un Vattimo», dice alludendo al suo cognome.

Carnevali a pag. 41

AdMed Vattimo lo premia Seneca

►Frasi su Israele, infranto il cerimoniale: sindaco e ambasciatore si sottraggono

PIGLIAPOCO ADDIRITTURA ASSENTE. LA MANCINELLI PARLA MA GLISSA MARCOLINI CITA PERTINI: «LIBERI FISCHI IN LIBERA PIAZZA»

IL CASO/1

Autorità presenti all'inaugurazione del Festival AdMed, ma nessuna premia Gianni Vattimo. È il presidente dell'associazione, Giovanni Seneca, a consegnare il riconoscimento al filosofo, ieri alla Loggia dei Mercanti. L'ambasciatore Fabio Pigliapoco non c'è. C'è il sindaco Mancinelli, che prende la parola. esalta il festival ma glissa

sull'intellettuale. C'è anche l'assessore regionale alla Cultura Marcolini che parla e invece se ne occupa citando la frase di Sandro Pertini: «Non mi sotraggo: dissento dalle parole di Vattimo, liberi fischi in libera piazza. Aggiungo però che, per la carriera, il premio a Vattimo è giusto». La prima volta dopo otto anni, cerimoniale infranto. Quelle frasi su Israele imbarazzano. La patata bollente resta nelle

mani di Seneca, che prova a stemperare con una battuta: «Premia l'associazione perché mi pare una cosa degna di nota che un Seneca premi un Vattimo», dice alludendo al suo cognome, uguale a quello del noto filosofo latino. Poi la spiegazione ufficiale: «Premia l'associazione perché desideravamo farlo».

È partito così AdMed, ieri pomeriggio, alla Loggia dei Mercati.

Tra il detto e non detto. Il Premio 2014 a Gianni Vattimo lo consegna il direttore artistico Giovanni Seneca. Soluzione obbligata, vista la presa di distanza delle istituzioni dalla decisione degli organizzatori di premiare comunque Vattimo dopo le sue dichiarazioni ai radio-microfoni de "La Zanzara". "Israele stato canaglia, nazista e fascista peggio di Hitler". Questo il tenore delle esternazioni del filosofo che hanno subito suscitato lo sdegno della Comunità ebraica anconetana che ha ritirato il proprio patrocinio alla manifestazione di cui è socio fondatore. Poi le istituzioni si sono smarcate ad una ad una. Il segretario generale della Iai, Fabio Pigliapoco, non ha concesso la sede della Cittadella per la cerimonia inaugurale del Festival e ieri era assente. Poi il sindaco ha fatto sapere che non avrebbe premiato il filosofo. Così è stato. Ieri Valeria Mancinelli ha però aperto il pomeriggio della Loggia dei Mercanti. Con lei buona parte della Giunta,

gli assessori Marasca (Cultura), Borini (Scuola), Capogrossi (Welfare), Foresi (Partecipazione democratica). «Il Festival - esordisce il sindaco - è un'occasione importante per la città e per chi la frequenta, ma è anche importante per una comunità che va ben oltre quella di Ancona. AdMed segna ormai da anni un terreno privilegiato per il confronto di idee, per approfondimenti e riflessioni sulla contemporaneità». Non un cenno alla vicenda Vattimo, alla quale non si sottrae invece l'assessore regionale alla Cultura Pietro Marcolini. «Su alcune prese di posizione dissento dal professore, che resta comunque una delle personalità più evidenti della scena italiana. Sono qui a festeggiare il premio senza imbarazzo». Ma anche Marcolini e la Regione - rappresentata anche da Carlo Pesaresi, presidente di Marche Spettacolo, e da Adriana Celestini, presidente della commissione Pari opportunità, - maggior finanziatore della mani-

festazione, non sono saliti sul palco a premiare Vattimo. Non lo fa neanche l'assessore Marasca che ha ricordato il tema di questa VIII edizione: "Confini", che annuncia: «Puntiamo ad una crescita continua di questa iniziativa per fare di Ancona un luogo di dibattito interno alla complessità dell'Occidente».

In sala non c'è il padrone di casa, il presidente della Camera di Commercio, Rodolfo Giampieri, coinvolto in AdMed anche come commissario dell'Autorità portuale. Impegni lo trattengono altrove, in sua vece c'è il segretario generale dell'Ap, Tito Vespasiani. Alla fine la targa della discordia è consegnata da Seneca per «la novità dell'impianto della sua teoria del pensiero debole - la motivazione al premio - e per il suo impegno nel tutelare il patrimonio euromediterraneo per l'emancipazione dell'umanità».

Agnese Carnevali

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Seneca premia Gianni Vattimo
A sinistra la Mancinelli con Marcolini
In basso Vattimo si intrattiene con il professor
Galeazzi e con il presidente della comunità
islamica Moahamed Dachan

